

Ricerca Isvam-Unina su fragola e biostimolanti in regimi salini

dai risultati è emerso che le applicazioni hanno determinato un incremento della produzione, della qualità e grado Brix del prodotto

di

Alessio Tallarita¹, Lorenzo Vecchietti²,
Eugenio Cozzolino³, Massimo Mirabella⁴,
Antonio Cuciniello³, Agnieszka Sekara⁵,
Vincenzo Cenvinzo¹, Gaetano La Rocca⁶,
Gianluca Caruso¹

¹ Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

² Hydro Fert, Barletta

³ CREA, Caserta

⁴ Direttore Agrisicilia

⁵ Dipartimento di Ortoflorofruitticoltura,

Università di Agricoltura, Cracovia (Polonia)

⁶ Planasa, Valtierra (Spagna)

Attualmente, i biostimolanti rappresentano uno strumento finalizzato al miglioramento delle produzioni dei prodotti orticoli, sia in termini quantitativi che qualitativi, poiché consentono alle colture di superare condizioni avverse come l'elevata salinità del suolo.

È stata condotta una ricerca presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con l'obiettivo di valutare l'effetto dell'applicazione di un bio-



stimolante a base vegetale (**Activeg**), in combinazione fattoriale con quattro livelli di conducibilità elettrica (CE) del suolo (1,2; 1,7; 2,2; 2,7 mS·cm⁻¹), su coltura di fragola (*Fragaria x ananassa*) cultivar Sabrina, allevata in vaso in ambiente protetto. Il biostimolante è stato applicato per via radicale in tre diverse durate (3, 6, o 9 applicazioni ogni 7 giorni), in confronto con un controllo non trattato, al fine di valutare la produzione, la qualità e l'attività antiossidante dei 'frutti' di fragola.

Dai risultati è emerso che **6 applicazioni** del prodotto biostimolante hanno determinato un incremento della produzione, soprattutto in virtù del maggior peso medio dei frutti. L'aumento della CE del suolo fino a 2,2 mS·cm⁻¹ ha propiziato un

innalzamento del livello produttivo, conseguente principalmente al numero maggiore di 'frutti' prodotti.

Il valore più elevato del residuo ottico (**°Brix**) dei 'frutti' è stato registrato in corrispondenza di **9 applicazioni** del biostimolante, mentre con 3 applicazioni è stata registrata la loro maggiore consistenza. La salinità non ha influenzato significativamente il residuo ottico, mentre il livello più alto di CE ha determinato la maggiore consistenza. L'applicazione del biostimolante ha esaltato le attività antiossidanti lipofila ed idrofila, nonché il contenuto di polifenoli. I livelli di CE del suolo superiori a 1,2 mS·cm⁻¹ hanno propiziato un incremento del contenuto di acido ascorbico nei 'frutti'.

Dai risultati di questa ricerca è emerso che l'applicazione del biostimolante è risultata efficace per il miglioramento della produzione della fragola, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. 

